

» » Dossier / Allarme aggressioni

Il papà di "Caro" contro i cyberbulli

Collaborerà con l'insegnante della figlia, Elena Ferrara, a un piano della commissione al Senato

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Il papà di Carolina al lavoro per un progetto contro il cyberbullismo. Perché tutti i ragazzi sappiano come usare i social network e difendersi dalle aggressioni sul web. Paolo Picchio, padre della ragazzina di 14 anni suicida a gennaio, partecipa a un progetto varato dalla commissione Diritti umani del Senato di cui fa parte Elena Ferrara, parlamentare del Pd per tre anni insegnante di musica di «Caro» a Oleggio.

Riservato e schivo, Picchio non ha mai voluto comparire né rilasciare dichiarazioni. Era lui ad occuparsi della figlia dopo il trasferimento da Oleggio, nell'estate di un anno fa. L'aveva seguita nel primo inserimento alle Magistrali a settembre e aveva contattato il preside del liceo Pascal di Romentino per cambiare scuola, a dicembre. Lui credeva che sua figlia fosse in camera quando i carabinieri l'hanno svegliato, la notte del 5 gennaio.

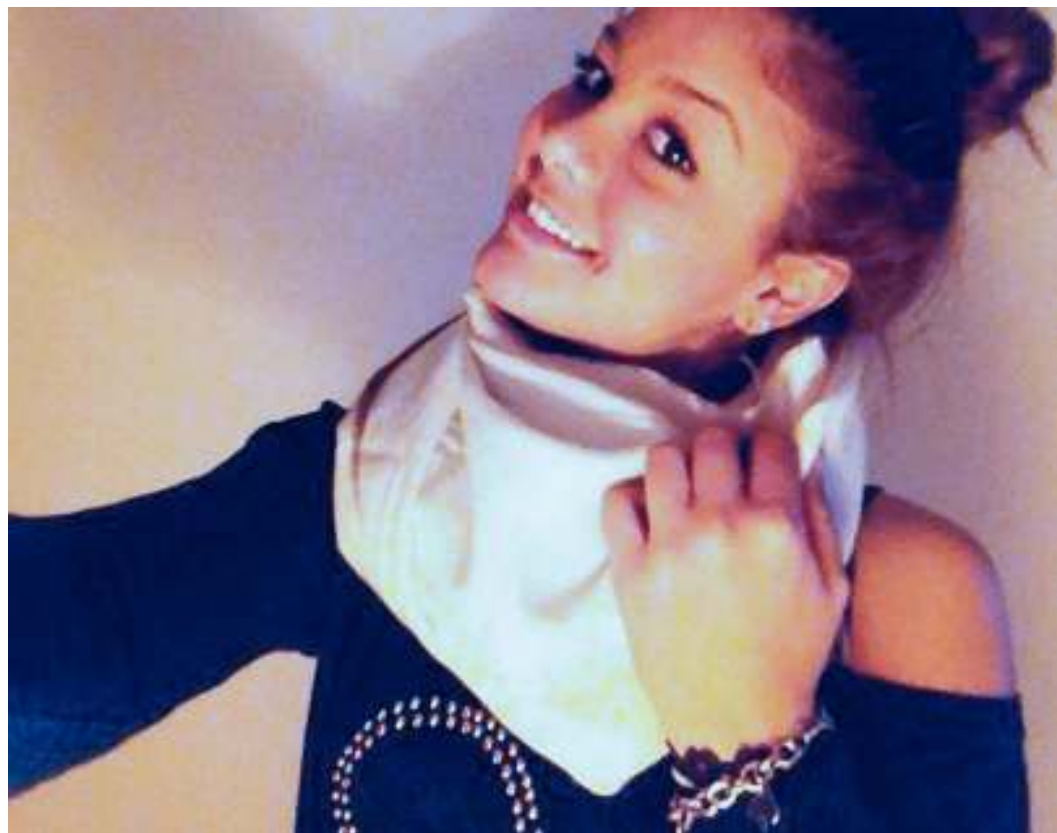
IL RICORDO IN CLASSE

«Un anno fa la ragazzina affrontava gli esami di terza media a Oleggio»

Ora due Procure stanno indagando sul suicidio e sei ragazzini tra i tredici e i quindici anni che avrebbero filmato Carolina a una festa e postato immagini imbarazzanti sono sotto inchiesta con accuse pesanti: violenza sessuale, diffusione di materiale pedopornografico e morte come conseguenza di un altro reato.

Della storia di Carolina ha parlato in Senato, in un intervento contro il bullismo su internet, Elena Ferrara, «prof» della ragazzina alla media oleggese: «In questi giorni penso molto a lei. Giusto un anno fa stava facendo gli esami. Ricordo gli argomenti che ha trattato, la sua grande emozione. Era una bambina molto emotiva ma sapeva reagire e infatti le prove sono andate abbastanza bene».

Nei giorni scorsi Ferrara ha proposto un progetto proprio sul cyberbullismo al presidente della commissione dei Diritti umani, Luigi Manconi, che ha affidato a lei e al senatore Riccardo Mazzoni del Pdl il compito di preparare un dossier. L'obiettivo è produrre un progetto diretto a scuole e famiglie sui social network e i nuovi mezzi di comunicazione. A questo piano parteciperà anche il papà di Carolina.



Carolina Picchio
La ragazzina di 14 anni si era trasferita a Oleggio in prima media e aveva avuto come insegnante la senatrice Elena Ferrara. L'anno scorso dopo gli esami il trasloco a Novara

I due senatori seguiranno la parte più «istituzionale» con un'analisi sul bullismo e audizioni di enti ed esperti, lui si occuperà di contattare associazioni anche internazionali (Save the children era intervenuta sulla vicenda) e realtà diverse per ricerche e piano di contrasto del fenomeno. «Negli Anni Ottanta - ricorda Ferrara - con lui e altri avevamo fondato la sezione oleggese dell'Unicef: ha sempre avuto una sensibilità particolare verso i ragazzi e i loro problemi - ricorda Ferrara -. È contento che ci sia un percorso educativo destinato a tutti i coetanei di sua figlia e ha garantito l'impegno a collaborare. Questa può essere anche una motivazione a continuare la sua vita».

Il progetto prevede un momento di approfondimento proprio a Novara: «Un'idea che è piaciuta a Picchio. Pensiamo all'autunno, alla ripresa delle lezioni, come momento ideale per far partire il percorso - continua Ferrara -. Ci sono ragazzi, le sue amiche delle medie oleggesi, che stanno soffrendo per quello che è accaduto ma non è stata data loro nessuna risposta. Carolina era nel momento in cui ci si butta nel mondo e una ragazzina come lei pensava fosse buono».

I dati degli ultimi sei mesi

Donne in crisi e picchiate: 147 chiamate al numero verde in Provincia a Novara

C'è chi soffre per problemi di coppia, chi per la perdita di un posto di lavoro, con un conseguente stato di «sottomissione economica» al partner. Tra loro anche una giovane donna maltrattata che fa fatica a staccarsi dal compagno manesco: è seguita dagli psicologi assieme alla madre, disperata per la difficile condizione familiare della figlia.

E' il drammatico mondo delle violenze alle donne, dentro e fuori casa, quale emerge dall'attività condotta dal Centro servizi pari opportunità della Provincia di Novara. Ieri, a Palazzo Natta, si è fatto il punto. E l'occasione è stato un primo bilancio del protocollo firmato tra il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'ente novarese per l'adesione alla rete nazionale anti violenza, firmato il 7 dicembre. Da allora il numero verde di pubblica utilità 1522, istituito per il

contrasto al fenomeno delle violenze alle donne, ha raccolto sul territorio (e anche in quelli limitrofi essendo la Provincia diventata ambito territoriale di riferimento) 17 segnalazioni di maltrattamenti.

I numeri gestiti complessivamente dal Centro servizi sono preoccupanti. «Dall'inizio dell'anno abbiamo seguito 147 casi - dice l'avvocato Alessandro Fabbri, consulente legale del Centro - e tra questi abbiamo raccolto 31 segnalazioni di maltrattamenti in famiglia, di cui 5 hanno avuto come sbocco una denuncia, quindi circa il 16 per cento».

Una violenza, quella tra le mura domestiche, che non risparmia alcuna fascia d'età: se è pur vero che dei 31 casi ben 11 sono compresi in quella che va dai 31 ai 40, è altrettanto vero che in 3 casi le donne vittime di soprusi hanno oltre 60 anni. E a sfatare un facile e scontato luogo comune ben 24 delle 31 donne che si sono rivolte al

L'aiuto
Il Centro servizi pari opportunità si trova in via Greppi a Novara



centro sono italiane (le altre: tre marocchine, un'ucraina, due albanesi e una nigeriana).

Sono 18 i casi registrati a Novara città, 7 in provincia, 6 nelle zone limitrofe, da Turbigio a Vigevano, da Domodossola a Vercelli. «All'ufficio - ha aggiunto l'avvocato Fabbri - abbiamo notato un aumento di donne italiane. L'anno passato ci sono stati 77 casi di maltrattamenti di cui 21 sfociati in denunce; il fatto che ora, su 31, siano solo 5 ci rassicura perché significa che il dialogo gioca un ruolo fondamentale».

L'avvocato Daniela Creola, referente dell'Ordine degli avvocati novaresi per le pari opportunità, ha sottolineato l'importanza dell'istituto del gratuito patrocinio per assistere le donne vittime di violenza.

Le psicologhe Anna Stroppa e Giulia Bozzola seguono i casi del Centro: «Nelle donne che vivono disagi familiari c'è un elevato grado di sofferenza. Quello che diciamo loro è che la violenza non può e non deve essere tollerata. In questi casi è fondamentale la denuncia».

[M. BEN.]

BorgoAffari
AGENZIA IMMOBILIARE

MOMO
€ 155.000

ARMENO
€ 350.000

Santa Cristina - BORGOMANERO
€ 295.000

INFO:
348.3658942 - 0322.835355

Centro Verniciatura Novarese

Si eseguono lavori di **laccatura** e **lucidatura** mobili, restauro mobili antichi con **trattamento in gommalacca**. Eseguiamo inoltre interventi di ripristino per vecchi serramenti esistenti, con possibilità di montaggio doppiopetro utilizzando nuovi prodotti a basso impatto ambientale.

VIA LEOPARDI 19 A/B - S.P. MOSEZZO (NO) zona industriale
Tel. Fax 0321.468273 - Cell. 334.1746043 - centroverniciatura@libero.it
www.centroverniciaturanovara.it